Anno IX - N. 3151

Trieste, Lunedì 25 Agosto 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3151

# IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.



## Telegrammi del „Piccolo"

***Guglielmo in Russia.*** PETERHOF 24. (B) Lo czar conferì a Caprivi lo ordine di S. Andrea di prima classe; al tenente generale Hahnke regalò una tabacchiera con il ritratto dello czar in brillanti; al consigliere intimo Lucanus l'ordine di Sant'Anna di prima classe; al consigliere del ministero tedesco degli esteri Raschdan l'ordine di S. Stanislao di seconda classe con la stella. Iersera in onore dell'imperatore tedesco fu dato un gran pranzo al quale assistettero anche Caprivi, Giers e Pobjedonoszew. Il parco era illuminato splendidamente. Un gruppo luminoso rappresentava un grande stemma con le iniziali dell'imperatore tedesco. Alle 10.15 Guglielmo si congedò dalla famiglia imperiale e si recò a bordo del *Hohenzollern*. Il comandante di Kronstadt, ammiraglio Schwarz, offriva ultimamente un pranzo in onore degli ufficiali del *Hohenzollern* e dell'*Irene*. L'ammiraglio brindò all'imperatore Guglielmo; il capitano Arnim brindò allo czar. Seguirono poi brindisi alle rispettive flotte.

KRONSTADT 24. (B) Le navi *Irene* e *Hohenzollern* sono partite ierinotte.

***Le grandi manovre in Italia.*** ROMA 24. (N) Secondo l'*Italie* il ministro della guerra smentisce recisamente che sianvi stati quattro morti per insolazione fra i soldati alle manovre. La salute delle truppe è eccezionalmente eccellente; fra tante migliaia d'uomini havvene soltanto un centinaio all'ospedale.

MONTICHIARI 24 (N) Iersera alle 8.45, cessato il fuoco, dopochè il partito Ovest ebbe occupato Montichiari, il re accompagnato dal principe di Napoli, dal duca di Aosta e da Bertolè-Viale, si fermò lungo lo stradone tra Brescia e Montichiari, assistette al passaggio della prima divisione Caccialupi che recavasi ad accamparsi a Montichiari e rientrò nella villa Bonoris circa alle 10 ant. Alle 4.50 visitò l'accampamento dei bersaglieri presso il Chiese, nonchè la posizione dove stamane si svolse un simulacro di combattimento e rientrò alle 6 e mezzo.

La divisione Caccialupi spinse oggi verso sera i suoi avamposti oltre Montichiari, verso Castiglione. Contro questa posizione moverà domani l'intero corpo comandato dal generale Dezza. Confermasi che stasera si farà un tentativo di attacco notturno; ignorasi l'ora precisa. Alle ore 6 e mezzo s'inalzò un pallone frenato, ma fu abbassato subito in vista del tempo minaccioso.

***La salute di Baccarini.*** ROMA 24 (N) Le notizie sulla salute di Baccarini sono sempre gravissime, strazianti; trattasi di un tumore allo stomaco con complicazione all'intestino, che si dubita abbia relazione col tumore stesso. Il malato soffre dolori atroci, senza requie; la sua mente è lucidissima. Vennero chiamati a consulto altri medici, sperando che la scienza possa operare un miracolo.

***Per l'arrivo della squadra francese alla Spezia.*** ROMA 24. (N) Il ministro Brin è intenzionato di mandare parte ovvero tutta la squadra alla Spezia, per l'arrivo della squadra francese. Secondo alcuni l'invio non dovevasi fare per ragioni di economia.

***Il conte Andor Szechenyi vive.*** BUDAPEST 24 (N) Il curatore della famiglia Szechenyi, riferendosi ad un telegramma del conte Andor Szechenyi datato ieri da Chicago, dichiara falsa la notizia dell'assassinio del conte.

***Gravissimo incendio.*** ROMA 24. (N) Oggi si sviluppò un gravissimo incendio nella macchia di Aquatraversa di proprietà del principe Borghese; l'incendio continua.

***Mercato grani.*** VIENNA 24 (N) La relazione ufficiale che si publicherà domani in occasione del mercato de' grani constata che, in confronto di tutti gli stati d'Europa, i risultati dei raccolti in Austria-Ungheria sono ottimi, anzi i migliori. Al mercato il concorso dell'estero è scarsissimo.

## *RECENTISSIME.*

**La signora Maurel.** PARIGI 23. Il ministero delle Belle Arti ha conferito la *palma dell'Academia* alla signora Anna Maurel, consorte al celebre baritono, la quale è una maestra di canto di primo ordine e dirige un coro feminile che si produce in grandi concerti di beneficenza. La signora Maurel accoglie nel suo salotto all'*Avenue* dei Campi Elisi la crema del mondo elegante parigino.

**Il colera a Londra.** LONDRA 23. Il marinaio recentemente colpito da colera, ora trovasi in convalescenza, ma il contagio invase l'infermeria dove fu ospitato.

**La Turchia in Armenia.** COSTANTINOPOLI 23. Il sultano, dopo una lunga conferenza con Agob pascià, avrebbe convenuto in principio alla introduzione di un certo numero di riforme in Armenia, relative: 1. alla organizzazione dei Comuni — 2. alla amministrazione dei *vilayets* o distretti — 3. al controllo delle finanze — 4. al riordinamento delle Corti di giustizia. — Il progetto implica la concessione di autonomia comunale e l'ammissione di armeni a partecipare alla amministrazione dei *vilayets*. Il posto di governatore generale sarebbe tenuto come ora da un maomettano, ma un cristiano sarebbe nominato suo assistente. Finalmente, mentre la polizia rimarrebbe sotto il controllo dei maomettani, gli armeni diverrebbero eleggibili per le funzioni di constabile, ed un terzo della forza di polizia della città sarebbe composta di armeni.

**Un'inchiesta misteriosa.** PARIGI 23. La *France* publica un dispaccio, secondo il quale il generale Berge sarebbe andato a Modane per un affare assai grave, che necessitava un'inchiesta, ch'egli solo poteva condurre.

**„Montecarlo" greca.** CORFU' 23. Alcuni speculatori francesi impianteranno a Corfù un grandioso stabilimento ad uso Montecarlo. Il municipio di Corfù acconsentì per pressioni venute dall'alto.

La cauzione della ditta francese è stata già sborsata, come pure la somma per le spese del contratto.

**Scandali parlamentari.** PARIGI 23. I reazionari suscitarono scandali nei Consigli generali dell'Allier e della Sarthe, chiamando corrotti e ladri i colleghi republicani. Gravi tumulti. Corsero schiaffi.

**Gl'incendi di foreste in Corsica.** PARIGI 23. La foresta di Zizzavone è stata quasi consumata da un incendio. Al tempo stesso è scoppiato il fuoco nella foresta che corona il Monte Sant'Antonio. Fin dalla prima ora il fuoco ha invaso con prodigiosa violenza le colline che circondavano Aiaccio. Le foreste di Calenza e di Vivario sono incendiate. La costernazione è generale, non bastano i soccorsi a circoscrivere l'incendio.

**L'autore dell'attentato a Carnot.** PARIGI 23. Verrà trattenuto al manicomio quel tale Jacob che tirò un colpo di revolver contro Carnot il giorno della festa nazionale.

**Marito tradito - Orribile vendetta.** ROMA 23. Vari mesi fa la moglie di un certo Jacobini abbandonava il marito per convivere con un certo Gulardi, ma passata la seconda luna di miele, lo lasciò e si ritirò presso i suoi genitori, i quali dopo varie preghiere ed istanze ottennero il perdono dal marito. Anzi per festeggiare la pacificazione, oggi si riunirono tutti in casa Jacobini a cordiale banchetto — fra gli invitati eravi Gulardi, il secondo marito — la gioia regnò sempre e terminò fra i brindisi il banchetto *per la pace.* — Verso sera tutti si separarono, ma Jacobini, presa una scorciatoia, si appiattò dietro ad una siepe con un fucile carico. Quando gli passò davanti il Gulardi gli scaricò il fucile, uccidendolo sul colpo. Il Jacobini, appena consumato il delitto, si diede alla fuga e non si è ancor potuto trovare.

**Un appiccato in treno.** BOLOGNA 23. Nel treno proveniente da Roma-Firenze e che arriva alla nostra stazione alle ore 4.25, si trovavano ieri fra gli altri viaggiatori, nello stesso scompartimento, un sotto ufficiale della regia marina e uno sconosciuto sulla cinquantina. Questi dava non dubi segni di irrequietezza; giunto alla stazione di Poretta, scese nervosamente dalla vettura ed entrò al *buffet* della stazione dove acquistò un panino gravido e poi si affrettò verso il treno ma prendendo posto in un'altra vettura.

Il sott'ufficiale, il quale aveva trovato alcunchè di sospetto in quell'uomo maturo, fermatosi il treno a Bologna, si recò alla vettura dello sconosciuto; salì sul predellino e... un orrendo spettacolo si presentò alla sua vista. L'uomo giaceva al suolo privo di sensi, il viso era orribilmente contraffatto e una striscia di cuoio gli cingeva il collo. L'infelice erasi appiccato mediante una cinghia alla mensola che regge la rete metallica della carrozza.

Liberatolo da quella stretta, l'ufficiale si affrettò ad avvertire il personale di servizio e accorsero subitamente il capo stazione e il delegato di P. S., il quale ordinava senz'altro che si trasportasse altrove il cadavere per sottrarlo alla vista de' curiosi accalcantisi, e procedere più liberamente alle constatazioni di legge.

Si constatò subito che il suicida era lo ing. Pietro Sarti, impiegato nella nostra intendenza di finanza. Quanto al resto non si possono che fare congetture, e i commenti sono infiniti.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** Primo quarto — Leva il sole ore 5.20 tram. ore 6.46 - Oggi S. Lodovico — Domani: S. Gerardo — Term. C. ore 7 ant. —.— 2 pom. —.— — Alt. bar. —.— — Alta marea 7.22 ant. 4.58 pom. — Bassa marea 0.6 ant. 11.34 pom.

**La lettera valanga.** La signora Eloisa Bonazza ci rimise f. 11.50 raccolti con una lettera valanga e destinati per iscopi scolastici. La signorina Silvia Hannapel ci rimise allo stesso scopo soldi 80. Rinnoviamo la raccomandazione a quanti tengono lettere ed importi di denaro di rimetterle con sollecitudine all'ufficio del *Piccolo*.

**Per l'Esposizione di belle arti a Trieste.** La Navigazione Generale Italiana, nell'occasione dell'Esposizione di belle arti che avrà luogo a Trieste dal 1. ottobre al 15 dicembre a. c., ha deliberato di accordare la diminuzione del 30% alle opere d'arte dirette al nostro porto.

Questa utile disposizione, data allo scopo di facilitare l'invio degli oggetti d'arte degli artisti italiani, è degna di elogio e sarà accolta con sodisfazione dalla Direzione del Circolo artistico organizzatrice dell'Esposizione.

**I maturandi della scuola reale superiore.** Completiamo la breve relazione col dare i nomi degli scolari dichiarati maturi.

Furono dichiarati maturi con distinzione: Buliani Giovanni da Spilimbergo, Manzutto Gaetano da Umago, Menesin, Giovanni e Prister Silvio da Trieste.

Furono dichiarati maturi: Antonaz Dante, Chiudina Luigi, Feriancich Ettore, Levi Guido, Mann Carlo, Mauro Italo, Mauro Romano, Petracco Armando, Slocovich Augusto, Smerchinich Francesco, Vladislovich Eugenio tutti da Trieste e Schreiber Emilio da Verona.

**Nuptialia.** A proposito delle nozze del dottor Achille Costantini, protofisico della nostra città, con la signorina Nini Daninos, scrivono da Livorno:

„Nozze magnifiche, grande folla al municipio al matrimonio civile. La sposa bruna in *moirè* giallo, guernito in rosa, con la bellezza che tutti qui e in Roma le riconoscono, era un incanto. La madre bionda, signora Olga Daninos, in *toilette* ricchissima bigia. Fra le due il publico non sapeva a chi attribuire la palma.

„Testimoni il dottor Tagiuri e Raffaele Costantini. Tutta Livorno partecipò alla lieta festa dei Daninos. Regali splendidi del conte Rodoconacchi, di Maurocordato, della famiglia e di altri, gara di ricchissimi ed artistici mazzi di fiori. La festa assunse una vera manifestazione di simpatia, la sposa essendo destinata a risiedere in Trieste, patria dello sposo.

— Il chiaro nostro concittadino prof. Giuseppe Picciola, docente di lettere italiane nel R. Liceo di Pesaro si è promesso sposo di questi giorni alla signorina Bice Vaccai, nipote del celebre compositore di musica Nicola Vaccai, amico del Rossini. Il padre della gentile fidanzata, ch' è giovanetta leggiadra e cultissima, è poi valente pittore e deputato al Parlamento Italiano.

Alla eletta coppia sia amore pronubo di felicità perenne.

**Sulla disgrazia di giovedì scorso nelle aque di Parenzo** leggiamo nell'*Istria* alcuni ulteriori particolari, dai quali desumiamo quanto segue:

Il *Tibisco* si trovava all'altezza delle secche di Cervera ed era l'ora del rancio. Il nostromo viaggiante mangiava un boccone sul ponte del comando vicino al secondo di guardia, ch' era il capitano Bartole di Pirano. La figliuola gli girava intorno irrequieta ed il bimbo era in coperta a pasto cogli altri marinai.

Ad un tratto - non sapremmo ben come - la fanciulla, che si sporgeva fuori il cavo di banda, perdè il bilico e precipitò nel mare. Il padre istintivamente s'accorse ed emettendo un urlo d' angosciosa disperazione, si gettò anch'esso dietro la figlia per salvarla.

Il capitano Bartole fu pronto di comandare in macchina un: *indietro a tutta forza* e di mettere il battello alla banda per agevolare il salvataggio. I marinai furono altrettanto lesti di gettare subito in mare un salvavita e di calare una passera. Difatti poco stante avevano ricuperato il povero nostromo boccheggiante con la destra nel salvavita e con la sinistra abbracciante la figliuola che sembrava semiviva anch'essa. Tratti però sul piroscafo, quantunque si prestassero da un medico ivi presente tutte le cure che il caso suggeriva, non fu possibile di trarre in vita nè il padre nè la figlia. Si crede che il primo restasse morto per la viva commozione o per improvisa congestione.

Ed è così che il *Tibisco* dovette interrompere la rotta, far porto a Parenzo e sbarcare i due cadaveri ed anche il bimbo del defunto.

Ai funerali delle vittime presero parte moltissimi cittadini d'ogni grado e condizione. Oltre di che, la confraternita di S. Nicolò (dei marinai) andò in corpo ai funerali, che riuscirono perciò molto solenni e commoventi. Dobbiamo aggiungere ancora che anche il clero parentino si prestò gratuitamente.

**Petardo.** Ieri, verso le tre e mezzo pom. sul pianerottolo del primo piano della casa N. 1 in via del Molin piccolo, accanto ad un quartiere da cui gli inquilini ieri stesso erano sloggiati, e dirimpetto al quartiere dove ha sede la *Società slovena di mutuo soccorso*, la quale aveva celebrato nella mattina l'anniversario dell'inaugurazione della bandiera sociale, esplose un petardo con fortissima detonazione, gettando lo spavento negl'inquilini che accorsero in massa sul luogo. Di danneggiato non ci fu che un pezzo di muro.

**Presunto delitto di una madre. — Il cadavere di un neonato.** Enrico Melinz, santese della chiesa di Sant' Antonio Nuovo, ierimattina, verso le cinque, trovava sulla soglia della porta che conduce al campanile una cassetta contenente il cadavere di un neonato, di sesso feminile, in istato di avanzata decomposizione.

Datosi avviso della strana scoperta alla autorità, la commissione politico-giudiziaria comparve sul luogo, e un addetto all' impresa Zimolo trasportò poscia il cadavere alla cappella mortuaria di S. Giusto.

L' autorità procede alle opportune indagini per scoprire la madre della infelice creaturina, e se si tratta, come è da sospettarsi, di un delitto, è sperabile che la madre infame non isfuggirà al castigo giustamente dovutole.

**Disgrazia. - Un bambino colpito alla testa da una mannaia.** L'altra sera, alle sette, una donna che abita al secondo piano della casa N. 9 in via delle Lodole, stava spaccando legna sul pianerottolo del primo piano, quando, per una fatalissima disgrazia, la mannaia uscì dal manico e andò a cadere sul capo di un povero bambino di tre anni e mezzo a nome Pietro Mrak, il quale stava colà giuocando.

Lo sventurato fanciulletto riportò una lesione perforante il cranio, e tutto sanguinante dovette venir trasportato alla farmacia Manzoni. Avute quivi le prime cure, fu poi condotto all'ospedale, ove fu ricoverato nel quarto ripartimento bambini.

**Le gite di ieri.** Ieri alle due pom. coi treni della ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 148 gitanti; per Divaccia 103.

Col treno della ferrovia dello Stato partirono ieri dalla stazione Trieste- S. Andrea 1920 persone, e precisamente 1234 per Borst, 290 per Erpelle, e 396 per Divaccia.

Le gite per mare, causa il tempo incerto, vennero sospese ad eccezione di quella per Miramar, dove si recarono 57 persone a bordo dell'*Istriano*.

**A proposito di gite per mare.** Una letterina scritta da un assiduo a nome di molti ci prega di interessare l' una o l'altra delle imprese di voler riorganizzare per domenica prossima una gita di piacere per alla volta dei bagni di soda presso Pirano, e ciò stante il gran numero di villeggianti che si trova ancora colà e che molti triestini qui residenti hanno interesse di recarsi a visitare nei pomeriggi festivi.

**Oggetti rinvenuti.** Conseguiamo oggi alla Direzione di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti sulla publica via, depositati al nostro ufficio d'amministrazione e non ritirati dai legittimi proprietari:

Un importo di denaro in banconote — 2 braccialetti d' argento, dei quali uno con smalto — Un braccialetto formato da conchiglie e con *passetto* d' argento — Una *broche* in filigrana — Un gingillo di argento, uno di corallo — Un binoccolo da teatro — Una catena *chatelaine*, 2 orecchini ed una medaglia commemorativa — 2 paia occhialini — un sigillo ed un temperino.

2 paia di guanti e 5 singoli guanti — 2 ventagli — 4 bastoni — un ombrello — un ombrellino — un cestino da lavoro e 2 scarpette da bambino.

4 viglietti di cancello — un viglietto di reimpegno — 2 polizze del Lloyd e diversi biglietti di passaggio sugli omnibus. — 2 libri della Cassa distrettuale per ammalati — Un libretto della scuola di perfezionamento — Un libro d' orazione — Un notes calendario ed un libretto della Fratellanza Artigiana.

3 fazzoletti da naso — un involto contenente sustine, bottoni e filo — un altro involto contenente tela ed una maglia — Una cuffia da bagno — un portamonete ed una borsetta senza danaro — Una vite da carrozza — Una museruola ed una medaglia per cani.

2 mazzi da 4 chiavi — uno da 3 chiavi — 2 paia chiavi legate con spago — 4 chiavi inglesi e 16 chiavi semplici.

**Le bucce dei cocomeri.** In seno alla Delegazione municipale è stata fatta raccomandazione all' Esecutivo di ovviare per quanto è possibile all' inconveniente che ogni anno si ripete all' epoca dei mercati di cocomeri e poponi, derivante dalle bucce che vengono inavvertitamente gettate sulla publica via e costituiscono un serio pericolo per i passanti.

La raccomandazione sarà un' ottima cosa e dal canto loro gli organi municipali procureranno di farne tesoro, non ne dubitiamo. Tuttavia le bucce di cocomero si vedono dappertutto e difficilmente passa un giorno senza che si abbia da registrare qualche caduta, spesso con conseguenze di qualche gravità.

E' inutile! la sorveglianza delle guardie municipali può spingersi fino a un certo

---

## SORELLE!
### Romanzo di Enrico Wood (40)

Dalla signora Fitch, ella disse poi, aver sentito che cercavano una cameriera, ma adesso Rosa le aveva appreso che si trattava invece di una cuoca.

— Per dire la verità è di tutte due che avremmo bisogno, - disse dolcemente Giovanna, - cioè di una donna che sapesse fare l'una e l'altra. Siamo nobili, - ella s'affrettò ad aggiungere credendo di sua dignità dare quella spiegazione, ma mio padre, il capitano Chesney, ha una fortuna modesta che non gli permette di tenere molte persone di servizio. Vi conviene un tal posto?

Giuditta riflettè un momento. Veramente non era il posto che più le garbava. Però il viso dolce, i modi cortesi della signora che le parlava le piacevano infinitamente.

— Sarei dunque la sola persona di servizio della famiglia? - ella domandò.

— Abbiamo un domestico per curare mio padre e servire a tavola, - disse Giovanna.

— Posso provare e vedere se riesco ad accontentarla, - riprese Giuditta.

— In qual casa eravate prima?

— Ero in via del Palazzo, al N. 14.

— Via del Palazzo, N. 14! - fece Giovanna, - ma allora eravate vicina alla casa dove è avvenuto il triste drama.

— Nella casa di faccia, signora.

La curiosità di Giovanna si svegliò.

— Avete visto quella giovane signora? - ella domandò.

— L'ho vista forse più di tutti. Ero io che la curavo e lei che aveva desiderato le rimanessi vicina.

— Qual deplorevole avvenimento! - disse Giovanna.

— Orribile, signora, chiunque sia il colpevole.

— Ma il colpevole è Stephen Grey. Non può essere altri.

— Chissà! - fece Giuditta. - Frattanto i giurati non lo hanno creduto colpevole.

— Non so comprendere quel verdetto; voglio dire il sentimento che lo ha dettato. Suppongo che i giurati non abbiano voluto accusare uno dei loro compatrioti. Il signor Stephen è stato finora, almeno per quanto ho inteso dire, una persona rispettabilissima.

— Mah! È una facenda ben misteriosa, signora; ad ogni modo può darsi che un giorno tutto si spieghi. Ciò di cui frattanto io sono ben sicura è che il signor Stephen non può essere colpevole.

— Dunque voi credete proprio che non vi fu errore nella preparazione della medicina?

— Lo credo fermamente, signora. Ho la profonda convinzione che quella povera donna è stata avvelenata di proposito e con premeditazione.

— Da chi?

— Ah! ecco dove sta il mistero; ecco ciò che nessuno può affermare, nè, sovratutto, provare.

In quel momento entrò Lucietta.

— Sai cosa ha detto Pompeo a Laura? Che la sera della morte di quella signora il signor Carlton ha visto una figura alta sulla scala, e che è quella la sola ragione per cui il signor Grey non fu condannato.

— Quale figura? - domandò Giovanna vivamente. - Ma va da babbo, - aggiunse tosto, - tutte quelle storie sono assurde, e Laura fa male a raccontartele.

La fanciulla obbedì.

— Che sarebbe quella figura? - domandò Giovanna a Giuditta.

— Quando il signor Calton è venuto dalla signora Crave, - disse Giuditta, - ha creduto vedere, mentre usciva, una figura strana sulla scala. Egli dice adesso che deve essere stata una fantasia della sua imaginazione; ma il *coroner* pare invece abbia dato una grande importanza a quella rivelazione, ed io ho in mente che gli avvenimenti proveranno che non ha avuto torto.

Entrando lentamente nel salone illuminato dalla luce dubia del giorno morente, Giovanna provò una indicibile sensazione di sorpresa, di dolore e di spavento. Credette vedere, nell' ombra, Laura colla testa appoggiata sulla spalla di Carlton.

Era Carlton infatti che si trovava nel salone, presso Laura. Giovanna si spiegò ad un tratto ciò che non aveva ancora compreso; la eleganza inusitata di Laura, la gioia che illuminava il volto di lei quando veniva a far visita al suo padre. Era dunque possibile che ella lo amasse?

Giovanna attraversò il salone, attizzò il fuoco affinchè mandasse un po' di luce e chiamò Pompeo perchè portasse una lampada.

Si volse quindi verso Laura e le disse:

— Perchè stai al buio Laura?

— Perchè Pompeo non m' ha ancora portato la lampada - replicò Laura.

Giovanna represse il suo risentimento e i suoi timori e prendendo un' aria molto calma disse:

— Non sapevo signor Carlton, che fosse già di ritorno. E' da un poco che è qui?

—Da abbastanza tempo per aver potuto confidare i miei segreti a Laura - rispose Carlton sorridendo e con aria punto imbarazzata.

Poi dirigendosi verso la porta disse:

— Adesso vado a vedere il capitano.

Mentre usciva dal salone incontrò Pompeo, il vecchio servo moro, che entrava colla lampada.

— Non chiudete le imposte pel momento disse Giovanna. Ritornerete poi. Che significa tutto ciò? - aggiunse poi con impazienza rivolgendosi a Laura quando furono sole.

Laura era alla finestra; ella guardava attentamente nel giardino col cuore pronto alla ribellione.

— Tutto ciò che cosa? - ella domandò.

— Che vuol dire il signor Carlton quando parla di segreti che ha con te?

— E' uno scherzo.

— Ed è anche per scherzo che ti chiama semplicemente col tuo nome di battesimo?

— M' ha chiamata col nome di battesimo?

— O che non lo sai? E poi mi è parso vederti appoggiata sulla spalla di lui.

— Te lo sei imaginato; sei fatta apposta per fabricarti le più strane idee.

— Oh! Laura - disse Giovanna agitatissima - ho inteso parlare di fanciulle che si lasciano andare a tali famigliarità con giovanotti e ricevono da essi omaggi che lusingano la loro vanità e il loro amore. Ma nulla di simile esiste fra te e il signor Carlton, non è vero?

*(Continua)*

punto, ma non fino a quello che le guardie si attacchino alla cintola di ogni singolo mangiatore d'*anguria*. E' dunque al buon senso del popolo che va raccomandato di non mettere in pericolo le gambe e la testa del prossimo con una deplorevole trascuranza.

**Il reclamo d'ogni giorno.** Le vie infestate dalla piaga di monelli-frombolieri aumentano ogni giorno di numero, stando all'infinito numero di reclami che ci pervengono su tale rapporto. — Anche ieri in via di Crosada - secondo ciò che ci scrivono - un povero vecchio, certo B. V., che abita in androna Marinella N. 1, venne colpito da una pietra alla testa e ne riportò una leggera contusione. Pare poi che non sia la prima volta che quel vecchio venga bersagliato, nella stessa via, dalla ragazzaglia insolente, la quale gli va affibbiando ogni sorta di nomignoli, certo non tali da addimostrare rispetto. - Ci vorrebbero, anche colà, un paio di guardie che sorvegliassero la sicurezza dei passanti.

**Donne che s'accapigliano per gelosia.** Certa Antonietta, donna di 40 anni, sebbene maritata, si lasciava corteggiare da un giovanotto di 25 anni. Una mattina il detto giovanotto - ch'è anche pregiudicato - entrò nella stanza dell'Antonietta, mentre questa era ancora pochissimo vestita - a quanto disse più tardi, per prendere uno specchio - ma, udendo dei passi che si dirigevano a quella volta, si nascose sotto il letto. Non s'era appena cacciato colà, che entrò nella stanza il figlio della donna, il quale non tardò a scoprirlo. Il giovanetto, dopo avergli mosso qualchè rimprovero, lo lasciò andare, ma poi narrò la cosa a papà.

Quest'ultimo, che aveva già qualche sospetto sulla fedeltà della mogliera, non ne volle saper d'avvantaggio e somministrò all'Antonietta tale una dose di bastonate da farla stare a letto per otto giorni. Costei sporse denuncia contro il marito per maltrattamenti, ma poi, al dibattimento, ritenne prudente ritirare l'accusa. Ciò non vuol dire che i due coniugi si rappattumassero, tutt'altro, chè anzi si separarono.

Ora bisogna sapere che se il marito aveva forti indizii per dubitare della castità della propria moglie, questa credeva di averne altrettanti per dubitare della fedeltà di lui; e per essere precisi l'Antonietta riteneva che egli avesse una tresca con certa Nina, donna di 36 anni, rivendugliola in piazza delle Legna, pur essa divisa dal marito.

Volle il caso che le due donne iermattina verso le 11 s'incontrassero appunto in piazza delle Legna e, furenti entrambi, dapprima se ne dissero d'ogni colore, poi, sfoderate le unghie, s'accapigliarono e si graffiarono di santa ragione. In buon punto però gli astanti s'intromisero e le separarono.

**Un zoofilo che percuote.** L'altra sera ci fu un gran chiasso fra la via dell'Istituto e la piazza della Barriera vecchia. Il famulo del canicida aveva preso un cane e tenendolo sotto il braccio si accingeva a gettarlo nel cassone, ma a quella vista, uno sconosciuto gli menò un potente pugno sulla guancia destra.

Il famulo, senza abbandonare il cane, e tenendosi la mano sulla guancia colpita insegui lo sconosciuto il quale si perdette fra la folla che in un attimo si fece straordinaria. La cosa ebbe termine lì ed il famulo infilò la via del Bosco, accontentandosi della preda.

**Ammalato sulla via.** Ieri, verso il meriggio, una prestaservizi a nome Orsola Del Cercovich, d'anni 50, abitante in via Rigutti N. 20, mentre transitava la piazza dell'Ospedale venne colta da improviso malore e stramazzò a terra priva di sensi, trasportata subito al vicino stabilimento venne accolta nel terzo riparto.

— L'apprendista tappezziere Mario Gatti, da Trieste, d'anni 16, abitante in via Remota, N. 1, ieri, verso il tocco, in piazza Grande, venne colto da male improviso e cadde sul lastrico. Una guardia di publica sicurezza, prestatigli i primi soccorsi, mediante vettura l'accompagnò all'Ospedale.

**Feriti in rissa.** All'ambulanza chirurgica del civico ospedale vennero medicati ieri, poco dopo il meriggio, i facchini Matteo Ziegler, d'anni 50 e Gaetano Vitali, d'anni 20, perchè ambidue erano stati feriti in rissa: il primo aveva riportato una contusione ed una lacerazione alla faccia, il secondo una ferita da taglio alla testa.

Delle zuffe i feriti non vollero raccontare i particolari, nè si potè sapere chi fossero i feritori.

**Battaglie fraterne. - Pugni territoriali.** Alle 10 e mezzo ant. di ieri, dinanzi alla chiesa di S. Antonio Nuovo, due territoriali, dopo aver molto contrastato nel loro idioma, si scambiarono una serqua di pugni in idioma... internazionale. Gli spettatori alla scena, che erano molti, lasciavano fare e si divertivano. Ad un certo punto uno dei combattenti abbandonò il campo della battaglia per andare in cerca d'una guardia, ma non trovandola, ritornò sul luogo, e quivi i due accaniti ricominciarono la pugna ed... i pugni. Questa volta comparvero due guardie che separarono i due contendenti.

**Accidente durante il lavoro.** Ieri l'altro, alle 6 pom., mentre il manovale Michele Franceschini, d'anni 40, stava lavorando all'impresa Ceconi al Porto Nuovo, una pietra gli cadde sul dorso della mano sinistra, ciò che gli produsse una ferita non indifferente. Egli fu medicato alla Stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

**I fiori e la testa.** Eppoi diranno che i fiori non fanno male al capo! Domandatelo a quella cuoca che passava iermattina per la via del Torrente e, quando meno se lo aspettava vide, anzi *senti* caderai sul capo, proveniente dal poggiuolo del primo piano della casa N. 22, un vaso di fiori. La poveretta rimase tutta tramortita dal colpo ricevuto e fu ancora buona ventura che non le avvenisse di peggio. A quali incerti si va incontro per la sbadataggine e l'incuria degli altri!

**La regina d'Inghilterra** senza aver fatto nulla di male al prossimo, anzi! è tuttavia l'oggetto di una anglofila insegna d'una birraria di via Riborgo. In questo locale, ierinotte, il marinaio Salvatore G., d'anni 27, da Palermo, in preda a libazioni soverchie, commetteva gravi eccessi, tanto che fu necessario l'intervento di due guardie di publica sicurezza, le quali lo condussero agli arresti di via Tigor.

**Cocchiere ferito in rissa.** Alle 2 e un quarto di ieri notte il cocchiere Antonio Contel, d'anni 24, abitante in via Conti N. 1, dopo aver rimesso nello stallaggio vettura e cavallo, si recò in via Petronio ove trovò diverbio con alcuni individui; nella rissa riportò una ferita di arma da taglio al braccio sinistro, della lunghezza di 4 cent. Nella farmacia Manzoni ebbe le prime cure, dopodichè fu accompagnato all'ospitale. Il feritore che è un altro cocchiere, certo Carlo T., dopo il fatto, si diede alla fuga.

**Serva truffatrice arrestata.** Al Giardino publico venne arrestata ieri a sera la servente disoccupata Anna W., d'anni 24, da Radmansdorf, per la truffa di un anello d'oro, commessa giorni sono a danno di un milite.

**Un figlio fuggito dalla casa paterna.** In piazza del Ponterosso ieri notte venne arrestato l'apprendista bandaio Giorgio Z., d'anni 12, da Albona, perchè fuggito dalla casa paterna.

**Velluto di provenienza furtiva.** Ieri l'altro, verso le sei pom. una pattuglia di guardie di publica sicurezza, al Porto Nuovo, arrestava il facchino Giovanni B. d'anni 26, da Trieste, pregiudicato, abitante in via Giulia N. 26, perchè trovato in possesso di due pezze di velluto, di furtiva provenienza.

**In fascio.** Vennero arrestati ieri: per contravenzione al precetto di sfratto il facchine Antonio B. d'anni 36, da Adelberga; la *farfallina* Filomena Z. d'anni 23, perchè con canti e schiamazzi turbava la quiete notturna; per mancanza di mezzi di sussistenza, il lavorante fornaio Luigi V. d'anni 20, da Topogliano.

**Cucina Popolare.** *Pranso (ore 11½ ant.)* Minestrone: Riso e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manso con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

*Cena (ore 6½ pom.)* Maccheroni al sugo di pomidoro soldi 10, Montone con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di patate s. 3.

Razioni vendute ieri: 1669.

**Ogni giorno una.** Al Caffè Orientale, durante il concerto:

— Che cosa prende il signore?

— Prendo... il fresco.

—

**L'esposizione di gatti di Zurigo.** Come abbiamo annunciato, è stata inaugurata domenica scorsa a Zurigo la prima esposizione svizzera di gatti.

Vi si vedono 60 bellissimi gatti adulti, oltre i loro piccini. Metà di essi sono gatti di Angora, gli altri di Cipro, dell'Asia occidentale ed orientale e ve ne sono provenienti da Parigi, Vienna, Amburgo, Bremerhaven, Lipsia, Monaco di Baviera, Emden di Olanda ecc.

I due più belli esemplari sono: un grande gatto maschio, spedito da Parigi e valutato 500 lire, e un altro di Zurigo, che non è messo in vendita. Vi è anche un gatto selvatico.

Si temeva che tutti questi felini avrebbero fatto un concerto da stordire; invece si comportano con molta educazione, quantunque soffrano il caldo.

**Strangolato causa le carezze d'una scimia.** Un signore di Juzennecourt, nel dipartimento dell'Alta Marna, Francia, possedeva una scimia che suo figlio, veterinario militare, aveva portata, non è gran tempo, dal Senegal. Mercoledì sera, verso le 7 il poveretto rientrava in casa, quando d'un tratto la scimia che era attaccata ad un albero accanto alla casa si mise a saltarellargli d'intorno ed a fargli le più matte carezze.

E tanto fece che la corda che la teneteneva avvinta accerchiò il collo del povero vecchio in guisa che più egli si dibatteva e più i nodi si stringevano, sicchè quando qualche famigliare, accortosi del pericolo, gli mosse incontro, l'infelice era già morto strangolato.

**L'odissea di un fanciullo.** Il *Mémorial des Deux-Sevres* racconta la curiosa odissea di un fanciullo di dieci anni, di nome Aymè, che abita Parigi con sua madre. Egli lasciò, l'8 corrente, il domicilio materno, senza cappello e senza denari in tasca. Arrivato alla stazione d'Orlèans, entrò nell'imbarcadero delle merci e riuscì, al momento della partenza del treno, a salire sopra un vagone carico di bitume.

Per viaggio, approffittava delle fermate del treno, per passare sotto i vagoni e andare nei campi a cogliere delle frutta di cui si nutriva, rifugiandosi di nuovo nel suo nascondiglio. Arrivò così a Saint-Maixenet e andò alla stazione della gendarmeria, dove raccontò d'aver intrapreso quel viaggio per visitare il campo di battaglia, sul quale Carlo Martello vinse i saraceni e di cui gli era stata raccontata la storia a scuola. Il fanciullo fu condotto all'ospizio, dove è oggetto delle più affettuose attenzioni, in attesa di rimandarlo a sua madre.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

## COMUNICATI *)

### DIFFIDA.

Avverto gli egregi miei avventori che il signor **Giovanni Brandel** fu licenziato dal mio negozio, e perciò i conti non saldati dalla mia propria firma non saranno da me riconosciuti.

Trieste li 20 agosto 1890.

*E. Brill.*

### Ringraziamento

In seguito alla demolizione dello stabile N. 1 in via Cordaiuoli sono obligato a cessare l'esercizio dell'osteria da me condotta per lunga serie d'anni, durante la quale ebbi la compiacenza di essere stato onorato da una numerosa clientela. Sento perciò il dovere nel licenziarmi da essa, di esprimere publicamente ai moltissimi frequentatori della cessata ed antica osteria „**Al Manzo**" i miei più sentiti ringraziamenti, e confido nel loro appoggio anche nell'esercizio che vado ora ad intraprendere, coll'apertura di un **Magazzino di vini all'ingresso in via San Giovanni N. 12,** il quale sarà continuamente ben provveduto delle migliori qualità di vino dell'Istria e di vino terrano, per consumo di famiglia.

Il proprietario
**Francesco Millauz.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

### RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie ringraziano dall'intimo del cuore tutti coloro che vollero onorare di loro presenza i funerali della loro amata

# LUCIA

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

FAMIGLIE
**Silvestri-Antonini.**

# ANTONIA ved. LISCA

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri a sera, nel bacio del Signore.

La dolentissima figlia **Angelina** maritata **Musizza,** a nome pure delle assenti sorelle **Anna, Erminia** e **Maria** dà parte di sì irreparabile perdita agli altri parenti ed amici.

La salma della cara estinta viene trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 agosto 1890.

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

# Maria Bevilacqua

**nata SCHEIDER**

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri alle ore 7 pom. munita dei conforti religiosi.

Il dolente fratello **Antonio,** la sorella **Gioseffa ved. Frigierio** a nome anche di tutti gli altri parenti presenti ed assenti e l'addolorata famiglia di **Emilio Saridachi** danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 agosto 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.